



Carissime sorelle,

la ricorrenza del tempo liturgico dell'Avvento ci apre alla prospettiva della venuta al mondo di Gesù Cristo nostro Signore per la nostra salvezza.

La storia della salvezza, che la liturgia all'inizio dell'avvento comincerà a ripercorrere, è essenzialmente storia di un'iniziativa di Dio, memoria di tante sue "venute" verso l'uomo. Sono proprio le tante venute di Dio che formano il **grande Avvento** che si estende dalla creazione alla parusia.

L'Avvento ha una dimensione complessiva su cui meditare: raffigura l'intera Storia della Salvezza, asse e centro della Storia dell'Umanità.

Maria contempla e custodisce l'inizio della storia della salvezza. Come Maria, anche noi dobbiamo sentirci immerse in questa storia, ognuna di noi metta dunque il suo tassello di amore in circolo, nel misterioso puzzle della storia della salvezza. **È la storia della nostra salvezza.**

Sappiamo che *avvento significa venuta* e la venuta comporta l'attesa di Colui che viene. L'avvento cristiano è un andare incontro a Colui che abbiamo atteso con gioia. La nostra, però, non è un'attesa come quella degli uomini dell'antico testamento; non è solo attesa, ma è anche **memoria** e **presenza**.

Memoria, perché Colui che attendiamo è già venuto (come ci apprestiamo a ricordare nella festa del Natale); **presenza**, perché Egli è fin d'ora con noi.

La sua Parola che ascoltiamo è Lui con noi.

Ma veramente anche oggi Gesù "è Dio con noi" o lo fu solo nel breve periodo di trent'anni, dalla Sua nascita da Maria a Betlemme alla Sua morte in croce?

Anche se Gesù è già venuto e sappiamo tutto di Lui, noi attendiamo che egli continui a "venire" dentro di noi per trasformarci a Sua immagine, per rafforzare la speranza in un mondo "altro". **Egli infatti ha scelto di essere il Dio-con noi per sempre.**

"Io sono con voi fino alla fine del mondo".

Con la sua resurrezione, egli ha inaugurato un modo nuovo di essere nel mondo: un modo spirituale, invisibile, ma reale. *Gesù Cristo è sempre l'Emmanuele, il Dio con noi!* Ma c'è un momento in cui lo è in modo diverso: sacramentale e reale.



LA SALESIANA DEI SACRI CUORI: *più sorella per essere più generativa*



Nella celebrazione Eucaristica Egli si fa presente per essere con noi come nostro nutrimento.

Ho voluto richiamare il prossimo tempo liturgico e la **centralità dell'Eucaristia**, *care sorelle*, perché in Chi potremmo continuamente recuperare la nostra unità, la comunione tra noi, se non in Gesù vivo, senso primo e definitivo della nostra esistenza? Proprio aderendo sempre di più a Lui, troveremo la sorgente e la motivazione profonda del nostro stare insieme e del reciproco accoglierci.

Padre Filippo ha fatto tesoro di tutte le ricchezze che l'**Eucaristia** gli offriva e supplicava il Signore di graziarlo col suo dono, di sostanziarlo con la sua vita, di trasformare la sua esistenza: *"Amava il Tabernacolo d'un amore ardente: là trovava il suo riposo e riprendeva nuove forze: là si consigliava e narrava i suoi progetti: soltanto ai piedi del tabernacolo, al divino contatto del Celeste Prigioniero d'amore sfogava le sue ansie ed affidava la sua giornata"*. (U SCHIOPPA – L'apostolo dei sordomuti: il can. Filippo Smaldone – Napoli 1952 p. 28)

Sappiamo che la prima **testimonianza** che possiamo dare, il più efficace annuncio missionario, soprattutto a coloro che entrano in contatto con noi, con le nostre opere, consiste innanzitutto nel dare la possibilità di **constatare che ci vogliamo bene**.

Se davvero vogliamo rispondere alla nostra vocazione di cristiane e di consacrate, se vogliamo che i nostri gesti liturgici siano *"vitali"*, il prossimo avvento sia per noi occasione di *"essere l'una per l'altra"*; **non c'è modo migliore per noi per essere generative e non sterili!**

Per vivere nella fede questo tempo, propongo di mettere al **centro un segno tipico**, presente in tutti i presepi, perché essenziale: la **MANGIATOIA**.

Perché proprio questo segno? Perché nella notte unica e straordinaria di Betlemme Maria ha accolto Gesù appena nato con tenerezza e affetto: *"...diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia"* (Lc 2,7).

Il gesto di Maria nell'accogliere Gesù con tenerezza e affetto, facendogli posto nella mangiatoia, è un gesto straordinario da imparare. Come Maria dovremmo anche noi collocare Gesù nella *mangiatoia del nostro cuore*.

La **mangiatoia** segno umile e povero, ma ricco di amore, **accoglie Gesù**, il Figlio di Dio; *gli fa spazio; custodisce delicatamente la sua presenza; diventa la sua culla e lo presenta* a chi, come i pastori e i Magi, in quella notte unica e straordinaria **si muovono per incontrarlo, adorarlo e portargli doni**.



LA SALESIANA DEI SACRI CUORI: *più sorella per essere più generativa*



La **mangiatoia** diventa il **segno dell'accoglienza**, diventa **un invito concreto** per ciascuna di noi oggi **a farsi braccia e cuore** che, come la **mangiatoia**, accoglie Gesù e la Sua salvezza, superando ogni **indifferenza verso la Parola fatta carne**.

La **mangiatoia** rimanda anche alla **mensa eucaristica** dove l'uomo è invitato a mangiare il corpo di Cristo.

Sorelle, dobbiamo ardentemente desiderare che il nostro sguardo venga attirato da Gesù, nella **mangiatoia** e nell'**Eucaristia**, perché è Lui il solo che può dare senso alle nostre giornate, alle nostre relazioni, alle nostre gioie e alle nostre fatiche.

E a partire dalla **MANGIATOIA** vogliamo impegnarci a diventare, nelle nostre comunità *"un cuor solo e un'anima sola"* (At 4,32) *per perseguire l'ideale del volerci bene; "gareggiamo nello stimarci ed aiutarci a vicenda"*.

Carissime sorelle, con gioia, entusiasmo e determinazione **camminiamo insieme verso il Natale** che è fare memoria della nascita di Cristo a Betlemme, attendere la Sua venuta nella gloria, **accogliere la Sua nascita nella mangiatoia del nostro cuore**.

Maranatha! Vieni, Signore Gesù.

Buon cammino!

Roma 9 novembre 2022

*Dedicazione della Basilica di
San Giovanni in Laterano*



Suor Neve Lucia INGROSSO

Madre Generale

Suor Neve Lucia Ingrosso

In allegato:

- Monologo della mangiatoia